

☁ 24.8 °C Rieti venerdì 4 Settembre 2026

**rietinvetrina**
GIORNALE DI INFORMAZIONE ONLINE

ATTUALITÀ ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ SPORT ▾ RIETINVETRINA TV ▾ SEI TU IL REPORTER ▾

CLIENTI IN VETRINA ▾

PERCHÉ HO ADERITO ALL'OPAS DI POSTE ITALIANE SU TIM?
PER FARE UNA SCELTA CHE DÀ VALORE ALLE MIE AZIONI. **ECCO PERCHÉ.**

PRIMA DI ADERIRE CONSULTA LA DOCUMENTAZIONE D'OFFERTA E IL COMUNICATO DELL'EMITTENTE.
L'offerta termina l'11 settembre 2026.

Posteitaliane

Messaggio promozionale. Prima di aderire consulta la Documentazione di Offerta e il Comunicato dell'Emittente per rischi, condizioni e limitazioni.

SCOPRI DI PIÙ

800.137.242

Home › Sanità › UIL Pensionati: "Sanità in agonia. L'esodo dal SSN condanna il Lazio al...

Sanità

UIL Pensionati: "Sanità in agonia. L'esodo dal SSN condanna il Lazio al sottoconsumo sanitario"

By Redazione 4 Settembre 2026 - 8:47





La UIL Pensionati Lazio, tramite il suo Segretario Generale Oscar Capobianco, lancia un grido d'allarme senza precedenti sullo stato di salute del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e, in particolare, sul collasso assistenziale che sta investendo la Regione Lazio e l'area metropolitana di Roma. I dati del Sesto Rapporto GIMBE sul Servizio Sanitario Nazionale, pubblicati in queste ore, rappresentano in tutta la loro inequivocabile crudezza una conferma, uno schiaffo e una sfida. Una conferma di quanto il Sindacato stia denunciando da tempo relativamente al progressivo "assottigliamento" della qualità e della quantità delle prestazioni del SSN che incide negativamente sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Questi dati descrivono il drammatico passaggio da un servizio universalistico a un sistema basato sul censo.

"L'Italia è ultima nel G7! È il fanalino di coda per spesa sanitaria pubblica pro capite, con un valore che si attesta al 6,3% del PIL, sotto la media OCSE (7,1%) ed europea (6,9%)", riporta Capobianco, sottolineando un gap di 43 miliardi nel finanziamento pro capite rispetto alla media dei Paesi europei. Non a caso, come UIL, da anni chiediamo ai governi in carica di attivare il MES Sanitario, che valeva 37 miliardi, risorsa con cui avremmo potuto arginare questo disavanzo. Nel Lazio e a Roma tutto questo si sta trasformando in un dramma: il 10,6% delle famiglie è in crisi per le gravi difficoltà a sostenere le spese sanitarie per mancanza di reddito disponibile, generando un drammatico fenomeno di rinuncia totale e silenziosa alle cure. Escludendo la spesa per i farmaci, il rischio relativo di impoverimento per prestazioni specialistiche e diagnostiche nel Lazio (Odds Ratio 1,08) supera la media del Paese. Nella Capitale si



Per info: marchiore@rivt.camcom.it
 Tel: 0761.234400 - 466
 0746.1898241 - 0761.234522



DAL 27 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE



concentrano inoltre i tempi di attesa più lunghi della regione, alimentando una mobilità forzata e una privatizzazione strisciante intollerabile. Denunciamo da tempo come le politiche degli ultimi quindici anni abbiano scientificamente ridotto l'efficacia del servizio pubblico. Le liste d'attesa non sono un incidente organizzativo, ma un volano per la privatizzazione: chi non può attendere mesi per una risonanza o una visita oncologica a Roma si vede costretto a pagare di tasca propria nel privato o a indebitarsi. Chi non ha le risorse economiche semplicemente rinuncia, sparendo dalle statistiche e scivolando nel sottoconsumo sanitario.

Il recente decreto ministeriale del governo (DL 73/2024), emanato con toni trionfalistici prima della tornata elettorale, si sta rivelando un guscio vuoto. Senza adeguate coperture finanziarie strutturali e in un contesto di gravissima carenza di organico, si rischia di compromettere la qualità stessa delle prestazioni e accelerare la fuga dei professionisti dal pubblico. Le politiche sanitarie che spianano la strada ai colossi privati sono un danno per i più deboli: famiglie monoreddito, giovani, ma soprattutto anziani e persone fragili. Questa disuguaglianza e ingiustizia sociale va combattuta con un rifinanziamento stabile e immediato.

Chiediamo alla politica e alle istituzioni competenti di intervenire non più con parole o spot sui social media, ma con i fatti e con reali investimenti strutturali, per modificare l'attuale situazione prima che diventi irreversibile. In questa direzione si muove la proposta del Segretario Generale della UIL Pensionati, Carmelo Barbagallo, che ancora ieri tornava a chiedere al Governo di elevare dal 6,3% al 7,5% del PIL la spesa sanitaria prevista nel Bilancio dello Stato. Questa scelta, oltre a restituire ai cittadini i diritti riconosciuti dalla Costituzione, consentirebbe al nostro Paese di abbandonare l'ultima e squalificante posizione nel G7 per qualità e investimenti nel sistema sanitario. Così nella nota la UIL Pensionati



Sanità

Sanità, Rinaldi: "Giunta regionale del Lazio finanzia la risonanza del nuovo ospedale di Amatrice"

Sanità

Dott. Maria Forcini, da Rieti alla ricerca internazionale: è lui a firmare uno studio scientifico di rilievo mondiale

Robot Da Vinci Xi, grande soddisfazione per i primi mesi di utilizzo ai de Calis

Sanità

Sanità, Giuliano (UGL): "Preoccupa il ritardo sulle Case della Comunità"

28 marzo, Giornata Mondiale dell'Endometriosi

Sanità

PASS Amatrice, dal 15 gennaio al via l'Ambulatorio Pediatrico



By 3P Comunicazione Srls P.Iva 01201100573| Sito realizzato da [FDesign](#) 🐶

[Centro gestione privacy](#)